

Grandi capitali In quattro anni dal Golfo sono arrivati sette miliardi. Da Valentino a Porta Nuova finora hanno guardato al lusso e agli immobili, ora...

Autostrade e aeroporti Gli arabi d'Italia a caccia di nuovi trofei

La trattativa con i Benetton su Fiumicino è solo l'inizio. Le infrastrutture sono investimenti più sicuri e dai ritorni interessanti
Gli uomini chiave: Arzani e Zambon per il Qatar, McCarthy e Duhamel per Adia, Drissi-Kaitouni per Kia, La Noce per Abu Dhabi

DI DANIELA POLIZZI

Fin qui, in una cavalcata durata quattro anni, i capitali in provenienza dal Medio Oriente iniettati in Italia hanno fatto salire il totalizzatore fino a sfiorare i 7 miliardi di dollari. Grande protagonista, il Qatar che sul Paese ha puntato circa 3,6 miliardi, la metà degli investimenti complessivi in arrivo dal Golfo. Il settore privilegiato? Il real estate dove lo sceicco Tamin bin Hamad al-Thani, 34 anni, arrivato al vertice dell'Emirato tre anni fa ha giocato da *deal maker*. Lo ha fatto attraverso Qatar holding, declinazione per gli investimenti del fondo sovrano Qia (Qatar investment authority) che da sei mesi è guidato da Abdullah bin Mohammed bin Saud Al-Thani.

Milano è stata l'epicentro

Interesse anche a entrare nella partita delle privatizzazioni

dello shopping. E il grande affare è stato Porta Nuova dove l'impegno è arrivato a 2,35 miliardi di dollari. L'altra passione è stata quella per gli alberghi, tutti trophy asset. Dal Four Seasons di Firenze al Saint Regis di Roma passando per il Gallia di Milano. L'appetito per l'Italia della famiglia Al Thani è nato ben prima, con la moda e il lusso in cerca di capitali per strutturarsi e crescere. Il primo investimento significativo è stato tre anni fa nel-

la Valentino fashion group e poi, a ruota, in Pal Zileri. Il debutto sul mercato ha visto protagonista Mayhoola, investment company privata dove l'indirizzo degli investimenti è spesso tracciato da Hind bint Hamat bin Khalifa Al Thani, sorella dello sceicco.

Nel lusso italiano, il radar qatarino è stato più volte affidato all'ex manager di Bofa Merrill Lynch, Ugo Arzani che in Qatar holding è il capo di retail e telecomunicazioni. Ma un ruolo chiave è stato giocato dalla prima ora dall'ex banker della Lazard, Lorenzo Zambon.

Nuovi fronti

Ma adesso real estate e lusso potrebbero essere accantonati dai grandi capitali del Medio Oriente. Affidando eventuali investimenti alle opportunità che si presentano. «In prospettiva, vediamo forte interesse sulle infrastrutture — sostiene Paolo Mascaretti, partner di Kpmg corporate finance —. Un business legato alle concessioni, quindi relativamente sicuro, con ritorni interessanti e in linea con le strategie di questi investitori, basate sul medio lungo termine». E in effetti, che il fronte di interesse si è ampliato lo si è visto negli ultimi sei mesi. La cartina al tornasole è la partita su Aeroporti di Roma del gruppo Atlantia (famiglia Benetton). In prima fila c'è questa volta Adia, la Abu Dhabi investment authority che, come molti fondi sovrani o «pension fund» sta riequilibrando il portafoglio spostando il carico proprio sulle infrastrutture che oggi rappresentano il 5% degli investimenti. Adia si è candidata a rilevare circa il 15% di Adr a fianco di un altro investitore, la cui selezione è in corso in queste settimane, che acquirerà una quota analoga. Se punta su Fiumicino non

lo fa per caso. Visto che Alitalia è finita nell'orbita della Etihad di Abu Dhabi.

Squadra di banker

Tutto il risiko delle infrastrutture è monitorato. Dagli equilibri tra soci nella compagine della Save (Aeroporto di Venezia) alla privatizzazione di Grandi Stazioni fino alle concessioni autostradali. E qui Abu Dhabi schiera un team ben rodato, fatto di esperti che vengono dalla finanza internazionale. È il caso di John McCarthy, ex Deutsche bank e Abn Amro, da due anni al vertice della divisione infrastrutture e real estate di Adia. Un esperto che vanta buone relazioni in Italia, in particolare con il management della Cassa depositi e prestiti. Poi c'è Pascal Duhamel, con un passato in Morgan Stanley, reclutato dalla Carrefour property, l'unità real estate del gruppo francese della distribuzione. Oggi in Adia ha la massima responsabilità sugli investimenti immobiliari e un focus sull'area Europa.

«Si tratta di investitori interessati anche ad aziende del *building & construction* — spiega Mascaretti — anche per acquisire know how e competenze. Valutano anche quote di minoranza sotto il 30% della società target e non sono particolarmente intrusivi da un punto di vista della governance. In questa prospettiva possono rappresentare una importante

«riserva» di equity per il sistema produttivo». Soprattutto, sono a caccia di rendimenti più elevati e costanti, tipici delle infrastrutture. «Senza contare che sono pronti a considerare l'ingresso nella partita delle privatizzazioni», conclude Mascaretti.

Atteso è anche l'arrivo di Kia, la Kuwait investment authority che in Italia ha già un presidio nella joint venture (Iq Miic) con il Fondo strategico, attraverso la quale di fatto presidia molti settori. Ma guarda anche a investimenti diretti. E lo fa attraverso il fondo dedicato alle infrastrutture, Wren House la cui guida è affidata ad Hakim Drissi-Kaitouni che ha lasciato il ruolo di vice presidente Di Bofa Merrill Lynch a Londra. Dalla stessa banca è arrivato al suo fianco anche Marc Keller. Wren House è stato in

Partecipazioni in Unicredit e le banche potrebbero tornare di moda

partita per l'ingresso in Adr e adesso guarda a gas e acqua oltre che ad asset nelle rinnovabili. Come dire che le aggregazioni nelle reti di distribuzione del gas (o la futura valorizzazione di attività come 2i Rete gas da parte di F2i) e nelle utility sono sotto osservazione di Kia, guidata dal Ceo Bader Mohammad al Saad.

Gli investitori di Abu Dhabi hanno sempre puntato su asset industriali. Come dimostra anche Mubadala (dove Maurizio La Noce è senior advisor per l'oil&gas) che ha investito su Piaggio Aero. E attraverso Aabar ha rilevato il 5% di Unicredit. Secondo alcuni osservatori, adesso potrebbe investire anche nelle banche italiane. Il Qatar non è rimasto a guardare e ha ingaggiato Deven Karnik da Morgan Stanley per presidiare il filo delle infrastrutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti



Forziere del Qatar
 Abdullah bin Mohammed bin Saud Al Thani



Abu Dhabi Lo sceicco Khalifa bin Zayed Al Nahyan presiede Adia



I capitali del Kuwait
 Bader Mohammad Al Sa'ad, Ceo di Kia

Cinque anni di investimenti Principali acquisizioni dei Paesi del Golfo in Italia

Anno	Società acquisita	Investitore	Quota	Valore/000
2014	Raimondi Cranes	Principe Khaled bin Alwaleed Al Saud (Arabia Saudita)	100%	N.d.
2013	Porta Nuova (Milano)	Qatar Holding (Qatar)	40%	1.052
2013	Four Season (Firenze)	Qatar investment Authority (Qatar)	100%	150.000
2012	Valentino Fashion Group	Mayhoola for investment (Qatar)	100%	700.000
2012	Smeralda Holding	Qatar Holding (Qatar)	100%	650.000
2010	Unicredit	Aabar (Emirati Arabi)	5%	1.850.000
2015	Gritti Palace	Nozul Hotels Resort of Qatar (Qatar)	100%	105.000
2014	Alitalia Loyalty	Etihad Airways Pjsc (Abu Dhabi)	75%	112.500
2015	Porta Nuova (Milano)	Qatar Holding (Qatar)	60%	1.300**
2015	Alitalia	Eithad Airways (Abu Dhabi)	49%	387.500
2014	St. Regis Grand Hotel (Roma)*	Constellation Hotel Holding (Qatar)	100%	110.000
2014	Inalca (Gruppo Cremonini)	Qatar Investment Authority (Qatar/Italia)	28%	165.000
2014	Aleph Hotel Roma (Boscolo)	Al Rayyan Tourism & Investment (Qatar)	100%	40.000
2014	Marmi Carrara	Saudi Binladin Group (Arabia Saudita)	50%	45.000
2014	Forali Confezioni (Pai Zilieri)	Mayhoola for Investment (Qatar)	65%	35.750
2014	Shell rete carburante Italia	Kuwait Petroleum (Kuwait)	100%	N.d.
2014	Piaggio Aereo Industries	Mubadala Development (Abu Dhabi)	98%	N.d.

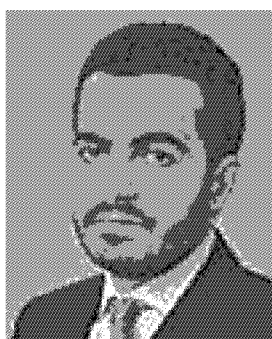
*Starwood Hotels & Resort. ** Il valore stimato del progetto immobiliare «Porta Nuova» è di 2 miliardi di euro, stima del Sovereign Wealth Funds Report, 2014.
 Fonte: elaborazione Ufficio Studi Kpmg su dati Kpmg Corporate Finance

Pparra

Sponde d'affari



Real estate John McCarthy, ex Deutsche Bank, lavora per Adia



Grandi opere Hakim Drissi, ex Merrill Lynch guida Wren House (Kia)



Investimenti Pascal Duhamel, ex Carrefour, è un top manager di Adia